

IL MERCATO DEL MATTONI

IL SOGNO DELLA CASA SI «INGRANDISCE»

Aumentano in città le dimensioni degli appartamenti acquistabili con 150mila euro (prezzo medio delle compravendite). A Genova si registra l'incremento più importante, ma anche a Torino si trovano immobili fino a 150 metri quadrati

GENOVA VERSO IL NATALE

Gli auguri alla città tra albero e storico corteo in centro



Prima il mercatino di San Nicola, aperto all'arrivo del corteo storico dei figuranti poi, più tardi, l'acensione dell'albero in piazza De Ferrari. Genova ha celebrato così l'inizio delle festività natalizie. Il sindaco Marco Bucci e il governatore Giovanni Toti hanno rivolto gli auguri alla città. «Speriamo che il 2023 sia l'anno dei cantieri delle infrastrutture», hanno detto, auspicando anche la fine della guerra in Ucraina e della crisi energetica.

■ Oltre 205 metri quadri a Genova, quasi 150 a Torino. Sono le misure degli appartamenti che si possono riuscire ad acquistare con 150mila euro, la cifra media delle transazioni in Italia. Ovviamente si tratta di «occasioni» limite in alcune zone della città considerate meno «pregiate». A Nervi sul mare e in zona Roma a Torino, ovviamente con la stessa disponibilità ci si deve accontentare di un

monolocale da 36 metri quadrati. Ma ciò che emerge da uno studio sull'andamento delle compravendite nelle principali città italiane è che il mercato del mattone, che non riesce a decollare quanto a prezzo, vede aumentare la dimensione degli immobili acquistabili a parità di cifra.

Diego Pistacchi a pagina 6

SANITÀ

La Radiologia Universitaria di Torino riceve la certificazione IASIOS



La Radiologia universitaria della Città della Salute di Torino viene riconosciuta tra le eccellenze mondiali nel settore (diretta dal professor Paolo Fonio) ed è tra i primi tredici Centri in tutto il mondo a ricevere la prestigiosa certificazione internazionale IASIOS per il percorso diagnostico e terapeutico in oncologia interventistica. La certificazione IASIOS è stata ottenuta dopo un lavoro attento di valutazione delle procedure e degli interventi svolti presso la Radiologia universitaria.

Servizio a pagina 3

REGIONE

Sport, soddisfatte tutte le richieste

Servizio a pagina 6

CULTURA

Romanzi da mettere sotto l'albero

Bottino a pagina 7

TANTI ATLETI E CAMPIONI

Torna a maggio la Festa dello Sport

Sono già cominciati i preparativi al Porto Antico per la 19a edizione

■ Ritornerà dal 19 al 21 maggio 2023 la Festa dello Sport, l'evento che da quasi vent'anni promuove lo sport e i suoi valori fondamentali a Genova e in Liguria. Porto Antico di Genova e Stelle nello Sport, dopo la straordinaria partecipazione del 2022 che ha raggiunto le 120mila presenze in 3 giorni, sono al lavoro, come sempre insieme a Enti e Associazioni, per preparare la 19ª edizione della Festa più attesa dagli atleti di ogni età, livello e abilità, che come e più di sempre sarà uno straordinario mix di eventi e attività da vedere, provare, vivere nel villaggio sportivo più grande e affascinante d'Italia, affacciato direttamente sul mare.

Con oltre 90 discipline sportive, distribuite su una superficie di oltre 130milimetri quadrati che comprenderà tutti gli spazi all'aperto del Porto Antico, di Piazza Caricamento e i moduli espositivi dei Magazzini del Cotone, le Festa dello Sport sarà come di consueto patrocinata da Regione Liguria, Comune di Genova e Coni Liguria, e potrà contare sulla storica collaborazione di Uisp e Consorzio Sociale Agorà.

A circa un mese dal Grand Finale di The Ocean Race e a poco più di un semestre dall'inizio

dell'anno, il 2024, in cui Genova sarà Capitale europea dello Sport, la Festa dello Sport avvicinerà, ancora una volta, allo sport e ai suoi valori decine di migliaia di giovani, che potranno provare tutte le attività e le discipline che vorranno in modo completamente gratuito e con la costante assistenza di istruttori qualificati e campioni. Come vuole la tradizione ormai consolidata, le stelle sportive liguri scenderanno in campo a partire dalla sera di giovedì 18 maggio, quando il 24º Galà delle Stelle nello Sport aprirà ufficialmente la Festa con il tradizionale show ai Magazzini del Cotone. E tutti i giochi cominceranno poi venerdì 19 maggio con la giornata dedicata alle scuole, una giornata ricca di iniziative per gli studenti di tutta la Liguria: dall'Olimpiade delle Scuole alla Baby Maratona, passando per il Palio remiero e i Giochi sportivi studenteschi. Nel fine settimana, sabato 20 e domenica 21 maggio, protagonista assoluto sarà il ricercatissimo Passaporto dello Sport, lo strumento che permetterà ai giovani di raccogliere timbri per ogni attività sportiva svolta durante la Festa e conquistare così l'Attestato di partecipazione, i gadget ufficiali della Festa, premi e sorprese rigorosamente in tema sportivo.

GENOVA

Ancora allarme truffe

È ancora allarme truffe agli anziani a Genova, ma aumentano coloro che riescono a mettere in fuga i malfattori. Il primo colpo è di mercoledì mattina in via Centurione Bracelli. Un anziano, ha ricevuto la telefonata di un finto avvocato che chiamava perché il figlio dell'uomo era finito in carcere dopo un incidente. Il nonnino ha preso mille euro che aveva in casa e li ha consegnati all'uomo che si è presentato alla porta. Ha poi chiamato il figlio scoprendo di essere stato raggirato. Poco tempo dopo in via Brigade Salerno, a Quarto, un altro finto avvocato ha chiamato un altro anziano ma questa volta la vittima non ha creduto al truffatore. Un paio di giorni fa altre due tentate truffe a San Fruttuoso e a Quarto. In questo caso a presentarsi a casa degli anziani è stato un finto tecnico del gas.

TRASPORTI

Prossima stazione a Le Gru entro il 2026

■ La Rete Ferroviaria Italiana lancia la gara per la realizzazione della fermata dei treni a Le Gru, di fronte al noto centro commerciale. Esattamente si tratta della progettazione esecutiva per la fermata Borgata Quaglia del valore di 8,9 milioni di euro finanziati con i fondi del PNRR. L'attivazione della fermata è prevista entro il 2026. L'appalto prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di una nuova fermata in trincea, con passerella pedonale per permettere l'attraversamento dei binari, nuovi marciapiedi, accessibilità con scale e ascensori, parcheggi per persone a ridotta mobilità, kiss and ride, postazioni per taxi e postazioni di ricarica elettrica. A completare l'opera, la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale dalla fermata al sottopasso esistente di via G. di Vittorio.

SICUREZZA

Settimo, «ciclocriminale» beccato dalle telecamere

■ Nei giorni scorsi le telecamere di videosorveglianza di piazza Pagliero, a Settimo Torinese, hanno ripreso il responsabile del danneggiamento di una bicicletta e del furto di una ruota, che è stato denunciato alle forze dell'ordine.

Nei filmati si vede un uomo che entra nel ciclopoteggio - attualmente non operativo - e si allontana poco dopo con due ruote di bicicletta. Il fatto è stato denunciato dalla vittima e i filmati hanno permesso di dare un

volto al responsabile, denunciato per furto.

«Gli investimenti in videosorveglianza cominciano a dare i loro frutti, soprattutto in termini di deterrenza» dichiara Giancarlo Brino, vicesindaco di Settimo.

Oltre alla videosorveglianza, per scoraggiare il ripetersi di questi episodi il Comune ha in programma la riattivazione del ciclopoteggio, che oggi è aperto e utilizzabile semplicemente come una rimessa a cui tutti possono accedere.

TORINO

Percorsi formativi, dati in aumento

Bonsi a pagina 2

CUNEO

La Granda è grande nel cuore

Ravasio a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.

Da 10 minuti di ritardo per lavori sulla rete di Autostrade per l'Italia.

Scarica l'app
FREE TO

Raffaele Bonsi

■ Un iter di inserimento che parte dalla formazione fino ad arrivare al mondo del lavoro. In quest’ottica, durante il 2021, soltanto in Piemonte oltre 3200 persone hanno avviato un percorso formativo personale e, secondo i dati forniti da Fondazione Engim, il 67% ha trovato un impiego a due anni dalla fine corso.

È quanto emerge dal bilancio sociale della Fondazione, impegnata nel far dialogare il mondo del lavoro con quello dei giovani che magari hanno difficoltà a rapportarsi con questa dimensione o che hanno ostacoli da superare.

Nello stesso periodo, le ricerche condotte dalla Regione hanno mostrato una lieve ma promettente diminuzione dei neet, ovvero coloro che non studiano, né lavorano né ricevono una formazione, calati del 3%.

Ogni anno, in Italia, sono quasi novemila le persone che si rivolgono a Engim e «il 60% di loro vengono inserite lavorativamente», commenta Muzzarelli, direttore nazionale di Fondazione Engim, per poi proseguire: «è questo il vero termometro dell’efficacia del nostro sforzo, più dell’attestato finale del percorso».

I corsi attivati sono stati oltre 730, ricevendo contributi da istituzioni e privati per quarantuno milioni, «ma resta fin troppo evidente il problema dei neet - prosegue Muzzarelli -, giovani che non studiano e non lavorano: nell’inverno demografico che stiamo vivendo, si tratta di un rischio che non possiamo correre».

L'emergenza è tangibile e colpisce il tessuto economico della regione, ma qualcosa in Piemonte sembra muoversi: «Nel 2021 i Neet in Piemonte sono calati del 3% - dice Pietro Viotti, funzionario della Regione con un presente in agenzia Piemonte Lavoro - e questo deve spingerci a insistere con le politi-

LAVORO

Piemonte, aumentano gli iscritti ai percorsi formativi

Il 67% viene inserito nel mondo del lavoro a due anni dal corso. Intanto diminuiscono i neet



che che stiamo portando avanti».

Inoltre aumentano i giovani che entrano in un corso di formazione post diploma o post laurea: «Si tratta di una crescita che dimostra come ci sia intenzione di farsi trovare preparati al mondo del lavoro».

In Piemonte sono circa settecento gli apprendisti per quanto riguarda il primo livello, quello della qualifica professionale, con una riduzione della dispersione scolastica. Ma crescono anche le figure coinvolte per i livelli di for-

mazione terziaria più alti; resta però il tema del salario, ma al tempo stesso si cerca di sollevare la soglia massima di età sopra i ventinove anni.

«Bisogna rendere l’apprendistato uno strumento sempre più fruibile per le aziende - afferma Gianina Pentenero, assessore comunale al Lavoro - perché ci sono tante realtà e tante filiere che sono alla ricerca di risorse da inserire. Ma spesso il problema è intercettare le persone, senza dimenticare gli aspetti legati alla definizione del miglior percorso formativo». Per il Presidente di Engim Piemonte, padre Antonio Lucente, è necessario «un patto generazionale che sia il tramite verso un presente e un futuro giusto per tutti. Il messaggio del ‘noi’ è la chiave di lettura principale, serve reciproca comprensione. Serve trasparenza, ma anche responsabilità, per aprire porte e trovare interlocutori sempre nuovi».

LA SANITÀ RIPARTE NEL POST PANDEMIA

Rianimazione, arriva il nuovo reparto al Martini

Tredici i nuovi posti in terapia intensiva, dotati di tecnologie all’avanguardia

■ Un altro taglio del nastro per le strutture sanitarie del capoluogo piemontese. È stato infatti inaugurato, alla presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del direttore generale dell’Asl Città di Torino Carlo Picco, il nuovo reparto di anestesia e rianimazione dell’ospedale Martini.

Una struttura che trova le sue origini dalla lezione imparata durante la pandemia: saranno 13 i nuovi posti di terapia intensiva, all’avanguardia grazie ad innovazioni tecnologiche (come la possibilità di effettuare cure a pressione negativa, in caso di necessità di isolamento pandemico) che si abbinano all’umanizzazione degli spazi, a cominciare dai colori e dalla filodiffusione.

Proprio il Martini, du-

rante i momenti più difficili della pandemia da Covid-19, si è elevato a luogo simbolo della lotta di medici ed infermieri contro il virus. «Sono tre anni che lottiamo con la pandemia, ma questo ospedale non è mai stato fermo - ha detto Picco -. Addirittura nella chiesa era stata allestita un’area di supporto al pronto soccorso prima si trasformare l’intera struttura in ospedale Covid e oggi si rafforza il servizio offerto a un territorio vasto e che, grazie all’ospedale, ha contribuito a cementare un’area prima in difficoltà».

Anche per il governatore piemontese Cirio l’inaugurazione del nuovo reparto è stata l’occasione per elogiare l’operato del personale sanitario, non solo in ambito di lotta al Covid. «Siamo in un momento



complesso, tra pandemia e caro energia, ma c’è anche tanta buona sanità che non va offuscata dagli episodi negativi - ha ricordato Ci-

rio -. È irrispettoso dell’impegno delle persone, anche se è evidente che i problemi ci sono. Da questo punto di vista - ha aggiunto il

governatore - è responsabilità della politica riparare agli errori del passato, lavorando giorno per giorno, migliorando pezzo per pezzo».

Cirio ha poi affrontato il tema dell’autonomia regionale in ambito sanitario, una questione sulla quale «lavoriamo per fare in modo che l’autonomia non sia anarchia - ha spiegato Cirio -. Mi scuso se la Regione non è stata abbastanza attenta a valorizzare la professionalità, mortificando un impegno che va oltre l’aspetto economico. Ci sono errori che non vogliamo più fare, anche perché stavolta abbiamo le risorse. Ed è una novità».

Il nuovo reparto di anestesia e rianimazione inaugurato al Martini rappresenta quindi un altro passo avanti per la sanità del territorio dopo le recenti novità legate ad altre strutture sanitarie torinesi, come il Sant’Anna o il Regina Margherita.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 685 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Tav

Parte lo scavo del tunnel base dal lato francese, l’obiettivo è mettere in servizio la linea entro il 2032

Con il via dello scavo del tunnel di base della Torino-Lione, lato Francia, si fanno importanti passi avanti per la realizzazione dell’opera tanto contestata dai No-Tav. L’intervento è iniziato dalla piattaforma del cantiere operativo 08 a Villard-Clément, nel Comune di Saint-Julien-Montdenis. In questo sito, che tra il 2018 e il 2021 ha accolto i lavori del portale di ingresso francese della galleria, il raggruppamento Lyon Torino C008, composto da Implenia Suisse (mandataria) e altre società, ha terminato le operazioni di preparazione del cantiere.

In contemporanea all’inizio dei lavori, gli antagonisti No-Tav hanno organizzato l’ennesima marcia di protesta da Bussoleno a San Didero, senza influire sullo svolgimen-



to dei lavori.

Contestazioni a parte, trapela ottimismo da parte delle realtà che partecipano alla costruzione del tunnel: «L’avvio dei lavori in sotterraneo sul cantiere C.08 - spiega Emmanuel Humbert, vice direttore Costruzioni di TELT - rappresenta una nuova fase nella costruzione della sezione transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Lione. Si tratta di un ulteriore passo avanti dopo la firma dei bandi di gara per la costruzione del tunnel di base sul versante francese, del valore di 3 miliardi di euro, avvenuta nel 2021. Con la prossima aggiudicazione dei lavori sul lato italiano del tunnel di base nel 2023, la fase di costruzione entrerà in una nuova dimensione, con l’obiettivo di mettere in servizio la linea nel 2032».

SANITÀ

La radiologia universitaria di Torino certificata IASOS

Riconosciuta con questa certificazione tra le tredici eccellenze mondiali nel settore

■ La Radiologia universitaria della Città della Salute di Torino viene riconosciuta tra le eccellenze mondiali nel settore (diretta dal professor Paolo Fonio) ed è tra i primi tredici Centri in tutto il mondo a ricevere la prestigiosa certificazione internazionale IASIOS per il percorso diagnostico e terapeutico in oncologia interventistica.

La certificazione IASIOS è stata ottenuta dopo un lavoro attento di valutazione delle procedure e degli interventi svolti presso la Radiologia universitaria, in stretta collaborazione con la Struttura Qualità, Risk management e accreditamento (diretto dalla dottoressa Ida Raciti).

Le procedure all'avanguardia che sono state sottoposte al giudizio dell'ente valutatore esterno includono, tra le altre, la termoablazione percutanea e la chemioembolizzazione. La termoablazione percutanea è una procedura miniminvasiva che consiste nell'inserire nel tumore bersaglio un ago con la capacità di distruggere selettivamente con l'energia termica le cellule tumorali. «In questi casi, attualmente, la guida complementare ecografica e TAC garantisce una migliore accuratezza dei risultati con un minor rischio di recidiva» specifica il professor Paolo Fonio.

La chemioembolizzazione, invece, consiste nell'occludere in maniera selettiva i vasi sanguigni che vascolarizzano il tumore ed iniettare contemporaneamente nella sola zona tumorale il farmaco chemioterapico. Questo trattamento è da anni riconosciuto come trattamento di scelta del tumore primitivo epatico



in uno specifico stadio di malattia.

«La patologia tumorale oggi ci pone delle sfide le cui risposte devono essere sempre più multidisciplinari, mininvasive e su misura del paziente» afferma il professor Paolo Fonio (Direttore della Radiologia universitaria e Direttore del Dipartimento di Radiologia Diagnostica e Interventistica della Città della Salute di Torino). «L'oncologia interventistica è una giovane disciplina radiologica che si inserisce nel percorso diagnostico - terapeutico multi-

disciplinare del paziente oncologico in diversi momenti chiave e fondamentali: dalla biopsia guidata dalle immagini TAC o ecografiche, sempre più importante per la presenza di terapie farmacologiche mirate (anche per i pazienti in stadio avanzato), fino al trattamento miniminvasivo di molteplici forme di tumore, quali ad esempio i tumori primitivi del fegato o le metastasi epatiche o polmonari del tumore del colon-retto».

«Siamo estremamente soddisfatti ed orgogliosi di

questo riconoscimento» commenta il dottor Giovanni La Valle (Direttore generale della Città della Salute di Torino). «È la dimostrazione della qualità dei servizi che si cercano di offrire ogni giorno ai pazienti oncologici, ponendo la nostra realtà torinese ai vertici nazionali ed internazionali. L'oncologia interventistica è una importante carta in più da spendere per la diagnosi e la terapia oncologica, affiancandosi ed integrandosi in modo multidisciplinare alla terapia farmacologica, chirurgica e radioterapica.»

Viabilità pubblica

Torino pensa alla linea 12 per collegare lo Stadium al centro

■ Una «metropolitana leggera» per collegare l'Allianz Stadium al centro città, proseguendo fino all'ospedale Mauriziano. È questo l'ultimo sogno in termini di mobilità pubblica del Comune di Torino, che incassato il progetto per la metro 2 oggi guarda ulteriormente al futuro e pensa alla linea 12.

Il progetto è pronto ed era già stato presentato nel gennaio del 2021, con valutazione positiva da parte del Ministero. Ma tra il dire e il fare c'è un abisso, e infatti da Roma l'esecutivo allora guidato da Mario Draghi aveva fatto mancare l'erogazione dei 210 milioni di euro necessari per realizzare l'infrastruttura. Oggi il progetto rientra nella graduatoria come il primo degli esclusi e c'è la speranza che il nuovo governo Meloni possa finalmente sbloccare i fondi. Gli ostacoli, tuttavia, non mancano. Primo tra tutti il caro materiali, che come visto anche per il progetto della metro 2 rischia di impattare in maniera significativa sui costi necessari a realizzare l'opera.



«Si tratta di una linea importante per la città, che collegando entrambi gli stadi toglierà del traffico veicolare» ha spiegato l'assessore alla Viabilità del

Comune di Torino, Chiara Foglietta, parlando di «una metropolitana molto leggera, che collega quartieri da troppo tempo abbandonati a livello trasportistico. Spero nel 2023 di dare più certezze sulla partenza dei lavori».

Qualora dovesse effettivamente vedere la luce, la nuova linea 12 permetterà non solo di servire meglio la zona dell'Allianz Stadium, ma anche di recuperare il sedile ferroviario abbandonato della Torino-Ceres, il Trincerone. Importante anche l'interscambio con la metropolitana alla stazione Re Umberto e la migliore accessibilità all'ospedale Mauriziano.

Sempre secondo il progetto già presentato, il 50% del tracciato della linea 12 sarà in galleria, mentre il 95% sarà protetto. In termini di capienza, la linea potrà garantire il trasporto a 38.698 persone circa (secondo la simulazione della domanda) e rivoluzionare così i collegamenti tra Torino Nord-Ovest e il centro del capoluogo piemontese.



IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO È
AL TUO FIANCO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE



IDEE PER IL TUO FUTURO? Costruiamolo insieme!



<http://www.regione.piemonte.it/orientamento>

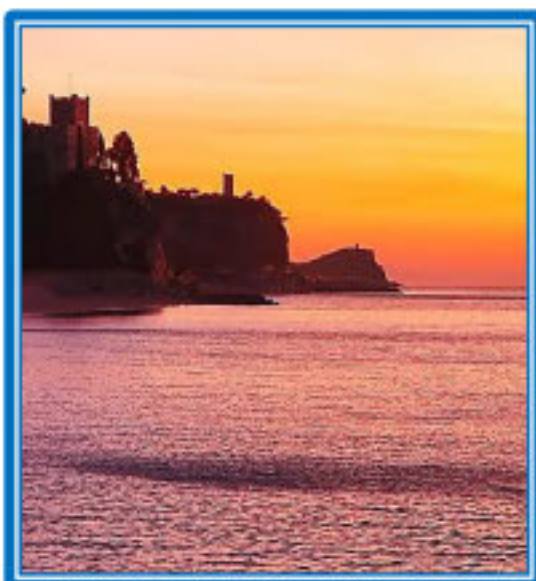


FONDO SOCIALE EUROPEO



Finale Ligure, la Riviera del

**Vivi la magica atmosfera del Natale
in Residence fronte mare sulla Costa Ligure**



LIDO RESORT

- Direttamente sulla Passeggiata pedonale, a pochi metri dalle principali attrazioni di Finale Ligure
- Esclusivi appartamenti monocalci e bilocali dotati di angolo cottura e servizi privati.
- Terrazza panoramica con Solarium e Sala lettura con vista a 360° sul golfo finalese
- In estate: spiaggia privata gratuita a 20 metri davanti al Resort



**OFFERTA
PROMOZIONALE
PER IL PERIODO
NATALIZIO
DAL 16/12 AL 25/12/2022**

**NATALE
CAPODANNO
EPIFANIA**



019.9388013

info@lidofinale.com

www.lidofinale.com

www.alpiemareholidays.com



FONDAZIONE OSPEDALE DI CUNEO

La «gratuità» è la vera forza di un territorio: crediamoci

Gli obiettivi della fondazione sono quelli di aggregazione, una cerniera tra l'ospedale ed il territorio

Rosaria Ravasio

■ Come è tradizione nella lieta ricorrenza della nascita di Gesù Bambino siamo soliti “fare regali” ad amici o parenti, ma soprattutto ai bambini.

Una tradizione meravigliosa, che dovrebbe, però, essere interpretata sotto una Luce nuova. Come Gesù è venuto sulla Terra facendosi “DONO” per tutti gli uomini, sacrificando la sua stessa vita, in suo ricordo più che regalare, dovremmo “donare”. Regalare significa che tu dai a me ed io do a te. Donare invece significa, dare qualcosa senza aspettarsi niente in cambio, una meravigliosa liberalità.

Allora facciamo di questo Natale qualcosa di speciale, qualcosa da ricordare, che possa essere utile a tutta la comunità, esattamente come Dio ci ha donato il suo unico Figlio per salvarci dai peccati.

Al primo posto è stata scelta l'opportunità di fare una donazione alla Fondazione dell'Ospedale di Cuneo, perché è una struttura importante ed utile a tutti, perché (dato che siamo in Avvento) il suo reparto di neonatologia è un'eccellenza regionale, ma il sogno è che tutti i reparti possano essere al top del servizio sanitario.

Chi di voi non è passato almeno una volta nella vita dal Santa Croce?

Ebbene anche solo per questa ragione varrebbe la pena fare un piccolo dono anche per l'ospedale.

Molte sono le persone che già (a titolo assolutamente gratuito) danno il loro tempo e le proprie risorse per aiutare il nostro nosocomio a restare al “passo coi tempi”, seguiamone l'esempio.

“La fondazione Ospedale di Cuneo è nata nell'autunno del 2019, fondata da una cinquantina di persone che ha preso il testimone dalla Confraternita del Santa Croce - spiega Silvia Merlo, presidente della Fondazione -, che sette secoli fa fondò il primo ospedale di Cuneo. Una Confraternita che era animata da una serie di principi e di valori che ancora oggi sostengono e fanno parte di questa associazione.

La fondazione sostiene l'ospedale di Cuneo, che è un luogo di riferimento per tutti e che fa parte del territorio

Questa fondazione, oltre a sostenere l'ospedale, vuole anche rilanciarne l'immagine attraverso attività ed iniziative che possano migliorare le attrezzature, la forma-

zione del personale e la comunicazione del paziente.

La fondazione in questo ultimo periodo, partendo dal basso, si è dotata di una sede proprio nell'ospedale in mezzo alla gente, in mezzo a medici e pazienti e questa è stata una cosa positiva perché si è creata aggregazione.

La nostra è una fondazione aperta, guidata da un consiglio di amministrazione formato da cinque persone e da un comitato scientifico presieduto dal dottor Maurizio Grosso, che serve a riportarci costantemente al bisogno dell'azienda ospedaliera, alle sue necessità,

che vogliamo far diventare progettualità.

Per questi progetti servono delle risorse economiche ma e soprattutto a noi interessa creare relazione, fare rete, mettere insieme le persone attorno al tavolo. Molte volte

Vogliamo far tornare l'orgoglio per questo ospedale, perché è sempre stata una cosa sentita dal territorio, magari offuscato nell'ultimo periodo ma è un qualcosa che noi vogliamo assolutamente rilanciare.

Gli obiettivi della fondazione sono quelli di aggregazione, quello di essere una cerniera tra il territorio e



FONDAZIONE
OSPEDALE
CUNEO ONLUS

Mi impegno
a donare

Scan me



Inquadra con il tuo telefono il QR code
e contribuisci alla raccolta fondi per la
Fondazione Ospedale Cuneo Onlus

l'ospedale e abbiamo l'ambizione grande di essere gli aggregatori di questo territorio, perché questa fondazione è di tutti ed è importante che sia percepita da tutti i cuneesi e non.

Se riusciremo il nostro

primo dono a tutti i cuneesi sarà una seconda pet. È un investimento salva vite e renderà ancora più unica l'eccellenza del Santa Croce, perché sarà l'unico in tutta la regione ad avere ben due di questi macchinari”.

L'INCONTRO SI È SVOLTO A NIZZA NEI GIORNI SCORSI

Firmata la Carta climatica transfrontaliera

Per la Provincia di Cuneo era presente il consigliere delegato Davide Sannazzaro

ASL CN1

In aumento i casi di intossicazione da monossido di carbonio

Nel 2022 sono aumentati in modo esponenziale i casi di intossicazione da monossido di carbonio: il dato degli accessi al Pronto Soccorso del S. Croce, come segnalato dal dr. Giuseppe Lauria, Direttore della Struttura Complessa Medicina e Chirurgia d'Urgenza, al 6 dicembre è di 23 casi (di cui 9 a novembre e 11 concentrati nei primi 6 giorni del mese in corso). Nel 2018 gli accessi erano stati 15, nel 2019 5, nel 2020 e 2021, 7 per ciascun anno.

Dall'Azienda Ospedaliera S. Croce forniscono alcune raccomandazioni. La presenza di stufe, caminetti o altre fiamme libere in locali non adeguatamente ventilati possono causare accumulo di monossido di carbonio, un gas inodore e incolore, che causa un'intossicazione che può essere mortale. Occorre sempre rispettare le indicazioni d'uso riportate sulle istruzioni dell'apparecchio e ventilare gli ambienti nei quali è in opera un sistema di riscaldamento. Sull'opuscolo pubblicato sul Portale dell'Azienda seguono alcune informazioni, scritte anche in 4 lingue straniere (francese, inglese, albanese e arabo): impianti di riscaldamento o stufe a fiamma libera non adeguatamente ventilati possono liberare ossido di carbonio; sintomi di intossicazione possono essere confusi con influenza o tossinfezione alimentare e coinvolgere più soggetti nello stesso ambiente; in presenza di sintomatologia subdola, con alternanza di miglioramento in ambiente esterno e peggioramento in ambiente domestico, occorre contattare il medico curante o il Pronto Soccorso.

■ Si è svolto nei giorni scorsi a Nizza l'evento di chiusura del progetto transfrontaliero “Alpimed”. L'incontro, a cui hanno partecipato il consigliere provinciale delegato Davide Sannazzaro e i tecnici della Provincia, rappresenta l'atto finale anche del programma europeo “Alpimed Clima” durato tre anni con l'obiettivo di definire una Carta climatica transfrontaliera tra tutti i soggetti coinvolti che indichi criticità e interventi da realizzare per giungere ad un adattamento al cambiamento climatico. A tema acque, biomasse, fonti rinnovabili e risparmio idrico.

Il consigliere Sannazzaro: “La Provincia di Cuneo, insieme al Comune di Cuneo, ai parchi e ad altri enti, ha scelto di firmare questa Carte del clima a cui crede profondamente così come nel progetto e nel fatto che temi come siccità e cambiamento climatico debbano essere affrontati insieme ad altre realtà e non da soli”.



A Nizza si è parlato del supporto ad un'economia sostenibile e resiliente, con l'accompagnamento delle imprese, la promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle competenze. A tema anche: coinvolgimento dei cittadini e degli operatori del territorio

con la partecipazione dei giovani; adattamento delle pratiche alle sfide legate al clima; impegno dei partner in merito alla Carta climatica transfrontaliera con un impegno su progetti futuri come la destinazione “Alpi del Mediterraneo” e le “Vie del Sale”.

Confindustria Cuneo e Ance Cuneo

Inerti: rifiuti o materiali utilizzabili? Lunedì 12 dicembre, un focus chiarificatore

■ Si terrà lunedì 12 dicembre alle ore 14.30 il focus organizzato da Confindustria Cuneo insieme ad Ance Cuneo sul decreto ministeriale che disciplina la cessazione della qualifica di “rifiuto” dei materiali inerti da costruzione e demolizione e di altri inerti di origine minerale.

Il decreto contiene una serie di criticità pratiche per gli operatori del settore ed è importante che i meccanismi siano resi il più pos-

sibile funzionali, affinché sia possibile applicare concretamente i principi dell'economia circolare.

Da qui, la necessità di fare luce sui contenuti della norma e sulle regole che andranno applicate affinché, a seguito del processo di recupero, gli inerti possano essere riconosciuti nuovamente come utilizzabili.

Un regolamento nato nel segno dell'incertezza, se si considera che riconosce da un lato l'obbligo di confor-

marsi alle prescrizioni entro 180 giorni e, dall'altro, la possibilità che nel medesimo arco temporale il Ministero possa rivedere i criteri che dispongono la cessazione della qualifica di rifiuto. Dopo i saluti del Presidente di Ance Cuneo, Gabriele Gazzano, Valentina Mingo, Direzione Edilizia, Ambiente e Territorio ANCE illustrerà i principali contenuti del decreto e l'iter che ha portato alla pubblicazione del testo attuale. La

Regione Piemonte interverrà con il funzionario Enrico Cotto per fornire non solo il punto di vista dell'ente sull'impianto normativo, ma anche per commentare i passaggi dubbi del testo.

I lavori saranno introdotti e coordinati da Andrea Corniolo, responsabile del Servizio Sicurezza e Ambiente di Confindustria Cuneo. Per iscriversi da parte delle imprese associate: <https://www.confindustria-cuneo.it/calendario>

Per donare

con un contributo di qualsiasi entità

SATISPAY

Negozio: Fondazione Ospedale Cuneo

BONIFICO BANCARIO

su uno dei conti correnti sotto indicati:

Banca Alpi Marittime
IT 02 D 08450 10200
000000012922
Intesa SanPaolo
IT 42 W 03069 10200
100000076423
Unicredit
IT 67 J 02008 10290
000105796822

indicando nella causale “Donazione pro Fondazione” seguito da nome, cognome, codice fiscale, indirizzo mail e/o recapito telefonico.

DONA IL TUO 5×1000

CF 96098880048

Con il tuo contributo diventerai inoltre Socio Sostenitore della Fondazione e sarai periodicamente informato sulle iniziative in corso.

Diego Pistacchi

■ Inflazione e costo del denaro, quindi tassi di interessi più alti. E poi rallentamento dell'economia, timori per il futuro. Comprare casa è sempre più una scommessa, specie per le giovani coppie. Non è un caso se il governo Meloni, nella manovra che si appresta a varare, ha individuato proprio nelle agevolazioni ai giovani e a chi ha un reddito non elevato una delle scelte portanti del «nuovo welfare». Unendo l'effetto di queste agevolazioni all'andamento del mercato, proprio questo momento ritenuto meno propizio, potrebbe in realtà rivelarsi ideale per un acquisto. A mettere in evidenza questo trend è un'analisi condotta da Reopla, la società parte del gruppo Sprengnetter specializzata nella Big data Analysis e nella realizzazione di software innovativi e AVM (Automated Valuation Mode) per il settore immobiliare. Fin dal titolo dello studio, «Quanti metri quadri puoi comprare con €150.000 in Italia?», viene posto l'accento su quello che è il prezzo che più si avvicina al valore medio delle compravendite in Italia. La ricerca indaga proprio la dimensione degli immobili che è possibile comprare nelle diverse province e nelle 16 città italiane più popolate con €150.000, confrontando la variazione tra il 2016 e il primo semestre del 2022.

Negli ultimi sei anni il mercato immobiliare registra un calo del prezzo medio degli immobili: nel primo semestre 2022, infatti, sono 186,7 i metri quadrati che si possono acquistare in media a livello nazionale con 150mila euro (valore molto prossimo al prezzo medio delle compravendite effettuate in Italia nell'anno 2021), +7,6% rispetto ai primi sei mesi del 2016, quando con la stessa cifra si potevano comprare 173,4 metri quadrati.

Dalle valutazioni degli esperti emergono dati interessanti che riguardano anche le città capoluogo di Liguria e Piemonte. Ad esempio, se è Catania quella in cui si possono comprare le case più grandi (150 metri), Genova al contrario si distingue presentando l'aumento più rilevante del numero di metri quadri acquistabili (+21,5%), segno che i prezzi degli appartamenti, in particolare quelli un po' più grandi, sono ulteriormente calati. A fronte invece di una «tenuta» di Milano che resta la città più cara, dove con 150mila euro si acquistano le case più piccole: solo 44 metri quadrati.

Andando nello specifico, sia

IL MERCATO VEDE UNA RIDUZIONE DELLE RICHIESTE

Con 150mila euro si possono comprare case sempre più grandi

A Genova lo scarto più alto rispetto al 2016, ma con grandi differenza tra zone. Buoni affari anche a Torino



AFFARI IN VISTA Con 150mila euro a Genova si possono comprare anche case da 200mq

FIAIP SAVONA METTE IN ALLERTA SULLE TRATTATIVE FAI-DA-TÉ

L'allarme degli agenti immobiliari: occhio ai truffatori

Dalla cessione di appartamenti altrui ai raggiri con le valute straniere. Meglio affidarsi ai professionisti

■ «Chi non si affida ad un'agenzia immobiliare per vendere, acquistare o semplicemente per affittare case incorre più facilmente nel rischio di truffa». È il messaggio che Fiaip, l'associazione degli agenti immobiliari, lancia a chi cerca casa. E nasce da qui l'idea di diffondere un vademecum per evitare sorprese e soprattutto per difendersi dai truffatori che spesso ricorrono a metodologie mettendo a segno operazioni che purtroppo si rivelano poi essere dei raggiri. «Le vittime più comuni - spiega il presidente provinciale Fiaip Savona Fabio Becchi - sono persone che non hanno esperienza di compravendite immobiliari e, non conoscendone le insidie, pensano di poter gestire in autonomia la compravendita. L'unico modo per difendersi dalle truffe immobiliari è affidarsi a professionisti certificati. Un agente immobiliare esperto lavora solo con clienti verificati ed è in grado di fornire consulenza e assistenza in ogni fase della trattativa fino alla vendita».

I tipi di truffe più ricorrenti sono abbastanza codificabili. Il primo caso è quello delle case bellissime a un prezzo molto basso. Se si contatta l'inserzionista la risposta è sempre che la casa non è più disponibile, che ne hanno altre simili da proporre, e che è possibile fermare le trattative tramite il pagamento di una caparra. Una volta fatto il versamento, i truffatori spariscono. Ma ci sono anche coloro che vendono case altrui. I truffatori di questo tipo sono organizzati come una banda criminale, ognuno con un compito preciso da portare a termine. Dopo aver preso in affitto un immobile, ne falsificano i documenti e lo vendono ad un altro componente della banda. Così facendo la banda riesce ad entrare in possesso dell'immobile e può utilizzarlo come garanzia per richiedere un prestito in banca o rivenderlo ad un ignaro compratore. Il controllo dei documenti di una casa è una parte importantissima di una compravendita e solo un profes-

sionista è in grado di controllarne la veridicità.

Il caso della lista a pagamento. Esistono truffatori che si spacciano per agenti immobiliari e offrono liste di case in cambio di un pagamento, vendendole come informazioni più aggiornate, affidabili ed esclusive rispetto a quelle che si trovano su internet o sui giornali. Peccato che se si desidera visitare gli immobili, gli annunci risultano inesistenti oppure non disponibili alla vendita o all'affitto.

Il falso agente immobiliare. I casi di truffe di questo tipo sono tutti accomunati dalla stessa tecnica: la richiesta del pagamento di una caparra cospicua per aggiudicarsi una casa in vendita o in affitto a un prezzo particolarmente vantaggioso. In molti casi la casa può essere anche fatta visitare all'insaputa del proprietario e della vera agenzia immobiliare a cui è stata affidata la trattativa. In genere si tratta di truffatori seriali che operano in modo trasversale, spostan-

dosi di comune in comune: meglio assicurarsi sempre dell'identità dell'intermediario. Occhio anche ai soldi stranieri, è la truffa del Rip Deal. Le potenziali vittime vengono contattate attraverso gli annunci immobiliari pubblicati da privati e si presentano come investitori internazionali con grande disponibilità economica. Al primo incontro, in luoghi esclusivi, portano subito il discorso su un'operazione di cambio o su una transazione in contanti, non dimostrando alcun interesse rispetto all'immobile, ma proponendo facili guadagni grazie a un'operazione di cambio vantaggiosa. Offrono euro in cambio di franchi svizzeri o viceversa (in rari casi dollari americani) con una commissione che può arrivare fino al 20%. La truffa avviene con la consegna di denaro contante che si rivelerà falso o composto da banconote annerite (anch'esse false) riutilizzabili, a detta dei truffatori, dopo un trattamento con prodotti chimici particolari.

Genova, sia Torino registrano, come è normale, differenze tra un quartiere e l'altro. Nel capoluogo ligure la distanza tra massimi e minimi è davvero abissale. Dal 2016 al 2022 il numero di metri quadrati acquistabili a Genova con €150.000 è cresciuto in modo decisivo, per una variazione in percentuale dei metri acquistabili di +21,5%, la più alta in Italia, a indicare una perdita di valore degli immobili nel capoluogo ligure. Zona Gavette-Staglieno presenta l'aumento più alto (+59,8%), Val Cerusa il più basso (-15%). A Genova si comprano mediamente 105,6 metri con €150.000, valore ancora di molto inferiore alla media nazionale, ma se si cerca in zona Bura-nello-Sampierdarena con la stessa cifra si può acquistare una casa di oltre 205 metri. All'opposto, una ricerca a Nervi offrirebbe appena un monolocale da 35,8 metri quadrati. A Torino il numero di mq ac-

quistabili con €150.000 è cresciuto fino al secondo semestre del 2020, per poi diminuire fino al primo semestre 2022, con una variazione del +1,8% rispetto al 2016. La zona della città con l'aumento più alto di mq acquistabili è Cimitero Monumentale-Botticelli (+41,5%), mentre in zona Roma si registra una variazione del -29,2%. Con €150.000 a Torino si comprano 78,3 mq: nel quartiere Rebaudengo diventano 148,9, in zona Roma 36,1.

«I prezzi medi degli immobili sono in calo da diversi anni, con un conseguente significativo aumento dei metri quadrati acquistabili con 150mila euro - commenta Patrick Albertengo, Co-Founder e Managing Director di Reopla -. La fotografia nazionale che emerge dal report è una media di situazioni molto diverse fra loro: l'accentramento degli interessi economici ha fatto sì che, soprattutto prima della pandemia da Covid-19, alcune grandi città crescessero a ritmo sostenuto in termini di attrattività per aziende e studenti, a discapito delle province, dove il patrimonio edilizio è antiquato e si assiste da tempo a un progressivo spopolamento e a un rallentamento del mercato. In futuro ci aspettiamo che il mercato continui a rallentare, principalmente per l'aumento del costo dei mutui, e una discesa progressiva dei prezzi, che si manifesta con qualche mese di ritardo rispetto al rallentamento del numero di compravendite».

FONDI DAL PNRR PER L'INTERSCAMBIO A SAMPIERDARENA

Via libera al nuovo maxi park del ponente

■ Approvato dalla giunta comunale, su proposta del vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Pietro Piciocchi, il progetto di rigenerazione di via Felicità Noli, finanziato da 3,8 milioni del Pnrr nell'ambito del Piano urbano integrato di Sampierdarena. Il progetto ha previsto l'acquisto di alcuni immobili fatiscenti, che saranno demoliti per realizzare un'area adibita a parcheggio e un hub per la mobilità sostenibile con cicloparcheggi, deposito e servizi dedicati alla mobilità. «L'intervento - spiega il vicesindaco Piciocchi - prevede anche la sistemazione di nuovo verde pubblico oltretutto la realizzazione di nuovi parcheggi che daranno respiro ai residenti. Il progetto rientra nel più ampio programma

di rigenerazione urbana, finanziato con oltre 90 milioni di euro di Pnrr, che abbraccia il quartiere di Sampierdarena e la bassa Val Polcevera con interventi che puntano a creare aree urbane attrattive e sostenibili per la socialità». Tra gli interventi previsti anche un collegamento pedonale tra via Noli e via Sampierdarena.

Approvato anche dalla giunta comunale, sempre su proposta del vicesindaco Piciocchi, il progetto di riqualificazione dell'ex mercato civico di Bolzaneto, chiuso dal 2018. L'intervento, con 2,6 milioni di euro del Pnrr, prevede la realizzazione di una casa di quartiere con servizi socio-ricreativi tra cui aree per lo sport, aule per laboratori e spazi ricreativi.

SODDISFATTE TUTTE LE OLTRE 5.500 RICHIESTE

Sport, la Regione non lascia indietro nessuno

■ Saranno soddisfatte tutte le 5502 domande presentate nell'ambito della terza edizione del bando 'Dote Sport', attivato a ottobre con una disponibilità di 418.600 euro e rifinanziato grazie ad un ulteriore stanziamento dal Fondo Sociale Europeo per 681.800 euro per garantire la liquidazione di tutte le richieste per complessivi 1.481.800 euro entro il mese di gennaio.

Lo rendono noto gli assessori regionali allo Sport Simona Ferro e alla Formazione Mar-

co Scajola. Alla fine del 2021 la giunta aveva deliberato un'importante modifica alla Legge Quadro sullo sport inserendo, tra le altre novità, un contributo finalizzato allo svolgimento dell'attività sportiva dei minori in favore delle famiglie con figli dai 5 ai 17 anni residenti in Liguria. Questo contributo è una vera e propria 'Dote Sport' che Regione Liguria ha voluto istituire, considerato che le famiglie in difficoltà economica, come prima voce di spesa, operano ta-

gli proprio sulle iscrizioni e abbonamenti per praticare sport e ciò rappresenta l'ennesima barriera all'ascensore sociale. «Un bilancio molto soddisfacente per il primo anniversario dell'istituzione del bando 'Dote Sport' - afferma l'assessore Ferro - che ha già permesso ad oltre duemila ragazzi di continuare a fare sport a prescindere dalle condizioni economiche con l'ultima edizione che si è chiusa a metà novembre andremo a soddisfare tutte le 5.502 domande presentate».

CULTURA

Monica Bottino

■ I personaggi ti arrivano incontro uno per volta, tutti con il proprio carico di umanità dolente che non riescono a nascondere. Anzi, ti danno il tempo di guardarli fin nell'anima. Ci sono Giovanna Mina Macrì, prostituta a domicilio, c'è il Cavaliere di Gran Croce Ubaldo Piero Parola che a 103 anni allontana la morte facendo il gesto dell'ombrello. C'è Benita Anita Soares, moglie del titolare dell'impresa di Pompe Funebri «L'Eterna», bella da far perdere la ragione agli uomini di cui incrocia lo sguardo, e anche «Fermio Fermo Carrubba che è uno che crede nell'amore, profondamente, anche se non lo ha mai incontrato. E quando lo trova corre come un pazzo e non si ferma davanti a niente», racconta di lui l'autore.

Non succede spesso di trovare in un romanzo la tensione di un noir, con un delitto annunciato dalle prime righe, e la cura amorevole dell'autore per i personaggi, accarezzati, compresi, descritti con una tale minuziosa precisione da uscire dalle pagine e sembrare vivi. Ma Filippo Larganà, giornalista appassionato di enogastronomia, in «Romanzo delle tre righe» cattura i suoi personaggi e non li abbandona. Merito di una non comune dote di scrittura, di grande capacità di osservazione, di uno straordinario stile personale fatto di ironia e compassione per le miserie di certe vite umane.

«Romanzo delle tre righe» non ha tempo e non ha luogo, anche se è facile ritrovare nelle pagine quella Sicilia che l'autore, che vive a Canelli con la moglie Laura e il figlio Enrico, si porta nel dna, mista a certe atmosfere sudamericane che evocano Garcia Marquez. Un po' Camilleri dei romanzi storici, un po' Pirandello con le sue maschere, Larganà nel suo romanzo d'esordio lega a sé il lettore e lo accompagna nei labirinti della mente umana e dei sentimenti, anche quelli inconfessabili.



Filippo Larganà
giornalista, esperto
di enogastronomia
e scrittore

CONSIGLI DI LETTURA

«Romanzo delle tre righe» storie di passioni e morte in un noir che sorprende

Il romanzo di esordio del giornalista Filippo Larganà tra originalità e atmosfere pirandelliane

li. Soprattutto quelli.

Perché, diciamo, al di sotto di tutte le maschere che l'essere umano indossa ci sono le pulsioni vitali, primordiali, quelle che portano a compiere gesti altrimenti incomprensibili. La struttura del romanzo è accattivante: tre righe, appunto, per fare entrare in scena ogni personaggio e farlo poi restare sospeso nell'attesa che qualcosa di terribile, proprio quel giorno, accadrà. Un fatto di sangue, un morto ammazzato, un delitto i cui contorni non sono chiari, una vittima di cui non si conosce l'identità. Insomma c'è il delitto prima del cadavere in un crescendo emotivo che non lascia



tregua, che inchioda il lettore, che lo costringe a lasciare sul più bello, capitolo dopo capitolo, quel personaggio che non arriva a sve-

larsi del tutto con il desiderio di ritrovarlo quanto prima, per scoprire il destino. Ci sono passioni carnali, desideri, manie...

Ci sono vite straordinarie che poi straordinarie non sono, perché come in una qualunque provincia italiana, come in ogni tempo, le persone diventano vere quando i sentimenti più forti li attraversano.

Fino al culmine della tragedia, annunciata, attesa e infine divenuta quasi un pretesto e non più il fine della trama, ma grazie alla quale il cerchio, perfetto, si chiude. «Romanzo delle tre righe» è disponibile su Amazon e in alcune librerie di Canelli.

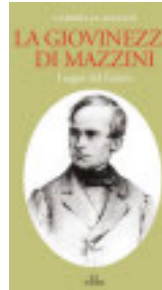
OGGI A PALAZZO DELLA PREFETTURA

Il Premio CrimenCafè incorona i vincitori

■ Oggi alle 16, a Genova, nella Sala della Città Metropolitana (ingresso dal Palazzo della Prefettura, Largo Eros Lanfranco 1) avrà luogo la premiazione dei vincitori del Premio CrimenCafè dedicato alla narrativa poliziesca e articolato nelle due sezioni di Romanzi e Racconti, organizzato dalla Fondazione De Ferrari. Oltre ai giallisti Bruno Morchio e Isabella Pileri, padrino e madrina dell'iniziativa, e ad alcuni membri del prestigioso Comitato d'Onore, saranno presenti l'editore Fabrizio De Ferrari ed il coordinatore del Premio Luisa Pavesio (entrambi giurati). Della Giuria che ha selezionato i finalisti dai numerosissimi elaborati hanno inoltre fatto parte Vicente González Martin (ordinario di Italianistica presso l'Università di Salamanca), Claudio Papini (saggista e docente), Liaty Pisani (autrice pluripremiata di spy stories), Carlo Romano (intellettuale e saggista), Claudia Salvatori (giallista premio Mondadori e Scerbanenco), Gaetano Savatteri (scrittore e giornalista tv), Rossana Seghezzi (giornalista italo svizzera), Paola Villani (linguista, presidente di varie giurie letterarie). Nel corso della cerimonia saranno premiati gli scrittori e relativi titoli (elencati in ordine alfabetico) entrati nelle cinque finaliste delle due sezioni del Premio, che quest'anno vedono entrambe un ex aequo: Il rebus di Salonicco di F.T. De Nardi; Le forme della mente di Mauro Ursino; Non dire gatto di Angelo Rollino; L'arzigogolo di Christian Bartolomeo; I delitti della Peschiera di Massimo Torsani; Sangue sul Tiepolo di Roberto Caputo e Nadia Giorgio. Per la sezione racconti: Come un coniglio dal cilindro di Mandrake di Gandolfo Conte; L'avventura nella biblioteca di Gianni Pennesi; L'avvocato di Gian Luca Pacchiotti; No chip di Federico Pacciani; Rosso Cardinale di Andrea Martini; Vuoti a vendere di Alice Cervia. Nella serata l'attrice Julia Ivaldi leggerà una selezione di passi dai testi premiati, con l'esibizione del violinista Alex Léon.

L'OPERA DI GABRIELLA AIRALDI

La giovinezza di Mazzini e l'ideale rivoluzionario



Come e perché si diventa rivoluzionari? Perché Giuseppe Mazzini diventa fin da giovanissimo un rivoluzionario, restando per tutta la vita fedele al suo ideale repubblicano? In quali spazi cresce, quale aria respira e quali incontri fa un ragazzo che a 25 anni parte per un esilio che lo terrà lontano per sempre dal suo Paese? Ripercorrere gli anni della sua prima giovinezza aiuterà forse a capire la sua tenace fedeltà all'idea repubblicana, grazie alla professoressa Gabriella Airaldi e al suo «La giovinezza di Mazzini, i segni del futuro» edizioni De Ferrari.

EDIZIONI LSWR

«Autismo al lavoro»: come gestire lo stress



«Autismo al lavoro», edizioni Lswr, è un nuovo libro a firma di uno dei massimi esperti mondiali dello spettro dell'Autismo, Tony Attwood. Il testo è un manuale di auto-aiuto con cui il lettore che si ritrova nello spettro dell'Autismo potrà imparare a gestire problematiche che può incontrare sul lavoro come, per esempio, stress, pensieri negativi e possibili episodi di bullismo, e capirà anche come sfruttare al meglio le proprie abilità e peculiarità. Un programma in sette fasi che può essere d'aiuto a tutti.

DE FERRARI EDITORE

«Genova Barocca» svela le meraviglie del Seicento



«Genova Barocca. El siglo de los genoveses» di Patrizia Pittaluga (De Ferrari Editore). Istituire il 2022 come anno del Barocco a Genova, vista la correlazione con il 1622, è l'occasione per vedere con occhi nuovi le meraviglie create in quel periodo storico, i personaggi che le hanno volute, le maestranze che le hanno realizzate... Le nobili famiglie facevano a gara per avere gli artisti migliori al loro servizio, per dare lustro e fama alla loro casata che andasse al di là del loro limite temporale; una fama che rimanesse nei secoli a venire. E così noi possiamo ancora ammirare e imparare da tale lungimiranza e capacità attraverso i manufatti che ci raccontano un pezzo della nostra storia.

Il personaggio

Amedeo Maffei, l'eredità di un pensatore

Nel volume «Resterò per sempre» l'opera straordinaria di un moderno Da Vinci

■ Da dove si parte per raccontare chi era Amedeo Maffei? Perché tante sono le discipline in cui ha eccelso, moltissime le persone che ha aiutato, incalcolabile il bene che ha prodotto con le sue intuizioni. Di Maffei, che è spento all'età di 73 anni nel 2021, restano gli scritti e le opere, oltre che la grande umanità che ha saputo infondere in ogni suo gesto. E il libro che ne ricorda l'opera «Resterò per sempre», rende possibile oggi, anche a chi non l'ha conosciuto in vita, di ripercorrere il suo pensiero filosofico e motivazionale. Per qualcuno era lo «psicologo dei campioni», capace di portare chi gli si rivolgeva a esprimere al massimo le proprie potenzialità. Fondatore del Centro di ricerca sul comportamento umano Am di Sirtori (Lecce), ha ideato «Keope», la prima struttura ergonomica a risonanza propriocettiva, in grado di far recuperare benessere psicofisico, che è esposta nel Palazzo della Cancelleria Vaticana a Roma insieme alle invenzioni di Leonardo da Vinci. L'ha provata Kurt Diemberger, alpinista degli ottomila, ritornato a cam-



minare dopo i congelamenti, l'ha studiata Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato candidato al Nobel, scopritore dei neuroni specchio e anche l'astronauta Luca Parmitano ha avuto modo di valutarne i benefici. «Il libro è nato con l'intenzione di lasciare un ricordo per le persone che lo hanno conosciuto, solitamente frequentando uno dei suoi corsi, ma è un ottimo strumento anche per chi non ha mai avuto l'opportunità di incontrarlo, e desidera affacciarsi al

meraviglioso mondo della mente umana - ricorda la moglie Roberta, che insieme alle figlie di Maffei Michela e Arianna ne porta avanti il ricordo - Amedeo Maffei è da sempre animato da un'unica, grande vocazione: esplorare le dinamiche della psiche, della mente e dei loro effetti biologici sul corpo umano e ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare le persone a vivere meglio». Tra i suoi innumerevoli riconoscimenti, si possono citare la medaglia d'oro conferita dalla Croce Rossa Italiana per meriti umanitari (1984); il premio mondiale di Johannesburg come creatore del modello ideale di carcere (Carcere di Bollate), ottenuto durante il lavoro svolto come consulente personale del Ministro della Giustizia, con incarico di responsabile nazionale delle Carceri Italiane (2003) e la decorazione Medaglia d'Oro al valor militare conferita dall'Esercito Spagnolo (2019). Riconosciuto tra le eccellenze italiane sono innumerevoli le persone che l'hanno conosciuto e hanno ricevuto benefici dalla sua instancabile opera di motivazione.



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE